



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

“RETE PROFESSIONI TECNICHE”: GLI AGROTECNICI NON ADERISCONO

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati non aderisce, né ha all’esame l’ipotesi di farlo, alla “nuova” organizzazione denominata “*Rete delle professioni tecniche*”, costituita oggi 27 giugno presso l’Ordine Nazionale degli Ingegneri, formalizzato con atto notarile.

Nel rilevare che il “nuovo” organismo è in realtà il travaso delle 8 professioni tecniche che già costituivano il PAT-Professioni Area Tecnica (*e precisamente Agronomi, Chimici, Geologi, Geometri, Ingegneri, Periti agrari, Periti industriali e Tecnologi alimentari*), alle quali si sono uniti gli Architetti, così commenta il Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati **Roberto Orlandi**: “*Nell’augurare alla Rete delle professioni tecniche le migliori fortune, continuo a ritenere che non dell’ennesimo organismo, non dell’ennesima superfetazione della rappresentanza abbiano oggi bisogno i liberi professionisti italiani ma, al contrario, essi abbiano bisogno di reali semplificazione, di un sistema fiscale più equo e che smetta di considerare i rimborsi spesa come redditi, di concreti incentivi per lo sviluppo dell’attività, di minore burocrazia, anche (o soprattutto) nel rapporto con l’ordine di appartenenza*”.

Invece, prosegue Orlandi, oggi avviene il contrario “*La recente riforma delle professioni ha sepolto i professionisti italiani sotto una valanga di inutili e formali adempimenti: formazione obbligatoria, a prescindere; assicurazione obbligatoria, a prescindere; nuovi Consigli di disciplina, ma per qualcuno e non per tutti; riduzione drastica dell’autonomia degli ordini e sottoposizione ad un redivivo potere centrale ministeriale, contra legem; aumento degli adempimenti burocratici e maggiori costi per i praticanti, altresì vessati da norme irrazionali, per tacere d’altro*”.

Il PAT e gli Architetti hanno applaudito alla riforma ed agli effetti sopra descritti; gli Agrotecnici la contestano irrimediabilmente, avendo anche impugnato al TAR Lazio il DPR n. 137/2012, **chiedendone l’annullamento** (l’udienza di merito è prevista per il 4 luglio 2013).

E’ anche per questa ragione che gli Agrotecnici non possono né intendono aderire alla “*Rete delle professioni tecniche*”.



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

Ed è in ossequio alla necessità di mantenere una rappresentanza unitaria delle professioni, senza frammentarla in segmenti autoreferenziali, che il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati conferma la propria adesione al CUP-Comitato Unitario dei Professionisti presieduto da **Marina Calderone**.

Questa **esigenza di unità** della rappresentanza professionale, se è vilipesa a livello centrale dalla continua nascita di nuove sigle, pare invece essere **fortemente condivisa a livello dei territori**.

Infatti, benchè il PAT esista da ormai molti anni, a livello territoriale non è nato nessun PAT locale ed i CUP provinciali e regionali non hanno registrato la defezione di neppure di una sola professione, segno evidente di come la pensino i liberi professionisti italiani che operano ogni giorno nella trincea nel lavoro e dell'ordine, lontano dalle guerre di palazzo romane.

Roma, 27 giugno 2013